

Monarca. Chi fosse Moglie di Pippino, non è giunto a nostra notizia, ma pare indubitato ch'egli l'aveffe. Abbiamo da Eginardo (a), ch'egli lasciò dopo di sè un Figliuolo appellato *Bernardo*, a lui nato da una concubina per attestato di Tegano, e cinque Figliuole, cioè *Adelaide*, *Atala*, *Gundrada*, *Bertraide*, e *Tedrada*.

(a) *Eginardus in Vita Carol. Magni.*

ORA il buon Carlo Magno accolse con amore paterno la tenera prole lasciata dal Figliuolo; esaltò Bernardo, siccome vedremo, con farlo Re d'Italia; e le sue Sorelle fece allevare in Corte fra le sue stesse Figliuole. Era pure mancata di vita in quest' Anno nel dì 6. di Gennaio *Rotrude* Figliuola del medesimo Imperadore, quella, che già contraffe gli sponsali coll' Imperador de' Greci *Costantino* Figliuolo d' Irene. Lasciò anch' ella per testimonianza de' gli Annali Bertiniani, un Figliuolo per nome *Lodovico*, ma illecitamente da lei messo alla luce, non potendosi già negare, che la felicità, compagna in tante imprese di Carlo Magno, non l'abbandonasse per conto delle sue Figliuole. E non senza colpa di lui, per confessione del medesimo Eginardo, che parlando d' esse, così scrive: *Quæ quum pulcherrimæ essent, & ab ea plurimum diligenter, mirum, quod nullam earum cuiquam aut suorum aut exterorum nuptum dare voluit. Sed omnes secum usque ad obitum suum in domo sua retinuit, dicens, se earum contubernio carere non posse.* Però feco le conducea, ovunque andava, ed anche alla guerra: senza por mente, che non gli mancavano in casa, e feco cavalcavano de' gli altri, ma dolci, nemici, contra de' quali non sapeano combattere esse sue Figliuole. Diede ciò motivo di molte dicerie al Popolo; e Carlo con disinvoltura dissimulava tutto, come se mai non fosse nato, o non avesse forza il sospetto della loro imprudente condotta. Seguitano gli Annali de' Franchi a dire, che in quest' Anno i Mori della Spagna, avendo da tutto il lor paese raunata una potente flotta di navi, passarono prima in Sardegna, e poscia in Corsica. Può essere, che nella prima non trovassero i lor conti; ma nella seconda, giacchè non v' era presidio di milizie atto alla difesa, riuscì loro d' impadronirsene per la maggior parte con danno e vergogna del Cristianesimo. Intanto *Niceforo* Imperador de' Greci, che per testimonianza di Teofane (b) ogni dì più andava imperverfando contra de' suoi Popoli, udita la guerra mossa dal Re *Pippino* a i Veneziani, e che la Città di Venezia era stata dall' armi Franzesi occupata, spedì *Arsazio Spatario*, suo Ambasciatore al medesimo Re (c). Ma avendo questi trovato, che Pippino era passato al paese de' i più, andò oltre, per trattare coll' Augusto Carlo.

(b) *Theophanes in Chronogr.*

(c) *Annales Franc. Merovinges,*

*Annales Francor. Bertiniani. Eginhard. in Annal. Francor.*

lo.